

gli esami costano circa 150 euro *pro capite* e sono finanziati con il bilancio della difesa;

il personale messo in malattia non presta alcuna attività e quindi è possibile ipotizzare un danno erariale;

allo stato dei fatti non si può escludere un intervento dell'autorità giudiziaria per l'abuso di chi ordina gli accertamenti e della Corte dei conti perché la spesa non è prevista da una legge, nonché per la mancata prestazione del personale inviato in malattia —:

se non ritenga di dovere porre in atto ogni iniziativa utile affinché venga emanato il regolamento di attuazione previsto dall'articolo 19 della legge n. 113 del 1954;

se non ritenga di dover attivarsi affinché venga emanato anche il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della funzione pubblica, previsto dal comma 5 dell'articolo 14 della legge n. 266 del 1999, in merito alla possibilità di transito del personale delle forze armate, incluso quello dell'arma dei carabinieri e del corpo della guardia di finanza, giudicato non idoneo al servizio militare incondizionato, per lesioni dipendenti o meno da causa di servizio, nelle corrispondenti qualifiche funzionali del personale civile del ministero della difesa o del ministero dell'economia e delle finanze. (4-02369)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rientro dei capitali dall'estero, agevolato dalla recente normativa, è così cospicuo da creare serie preoccupazioni ai banchieri d'oltralpe, soprattutto quelli del Canton Ticino;

da una prima stima che informalmente circola fra Locarno, Lugano e Bellinzona, oltre un terzo dei depositi illeciti creati da italiani sarebbero già rientrati in Patria;

secondo quanto riportato da organi di stampa (cfr. *Il Giornale* del Piemonte, supplemento de « Il Giornale », di domenica 3 marzo 2002 alla pagina 7), parte dei capitali avrebbero seguito la via delle triangolazioni bancarie con paesi dell'Unione Europea, mentre altri sarebbero state estinte per contanti, approfittando dell'euro divenuta la principale valuta che in questi mesi circola in Canton Ticino, creando una specie di categoria di « spacconi » al contrario, convinti di non subire particolari controlli doganali al rientro in Italia;

non si hanno, per ora, particolari e significative notizie di sequestri di eccessive somme in euro in entrata sicché si può temere che il metodo del rientro dei capitali in Italia, eludendo la normativa di recente varata dal Parlamento, rischi di avere successo —:

se sono state previste formalità di controllo particolari per evitare che, segnatamente dal Canton Ticino, i capitali illecitamente costituiti all'estero « raddoppino » l'illiceità attraverso il rientro sul territorio nazionale eludendo la normativa vigente sul rientro dei capitali. (3-00755)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente poste, di proprietà dello Stato, sta proseguendo nella sua politica inaccettabile di chiusura di uffici postali, soprattutto nei piccoli centri;

sta di fatto che la gente è costretta a recarsi nei grossi centri per potere effettuare una operazione postale e tutto questo è grottesco;

anche nelle città gli uffici postali sono privi di personale ed occorre fare lunghe code per una operazione postale;

questa condotta dell'ente di Stato non può assolutamente essere accettata, non si può risparmiare solo sui dipendenti eliminando uffici postali;

risulta all'interrogare che siano molto elevate le spese di rappresentanza e i rimborsi spese erogati dall'ente, su cui sarebbe opportuno approfondire —:

se i Ministri interrogati non ritengano che la politica di chiusura degli uffici postali attuata da Poste italiane non metta a rischio il servizio universale. (4-02368)

**LUCCHESI.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

come è a conoscenza del Ministro interrogato, l'Enel, di proprietà dello Stato, ha speso fior di miliardi per una inutile campagna pubblicitaria, tutto ciò mentre i cittadini sono costretti a pagare bollette stratosferiche;

il monopolio Enel ancora esiste e non vi è alcuna speranza che possa finire, cosicché i cittadini sono costretti a sottostare alle decisioni di questo ente che pratica prezzi più alti che in altre parti d'Europa;

sarebbe opportuno che questo monopolio dell'Enel finisca e vi sia la libertà dei cittadini di potere avere libera scelta di effettuare contratti con fornitori diversi —:

se e quali interventi il Ministro interrogato ritenga di adottare affinché i costi dell'energia in Italia abbiano un sensibile calo. (4-02374)

\* \* \*

### **INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**PASETTO.** — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal Registro Tecnico Operativo dell'aeroporto « Forlanini » di Milano Linate,

del giorno 28 febbraio 2002, risulta che è stata sfiorata una collisione tra velivoli, ancora una volta a causa di un'incursione non autorizzata in pista;

il mancato incidente — da quanto si apprende dagli organi di stampa — sarebbe stato causato da un inefficiente controllo della movimentazione dei velivoli a terra, di competenza della società di gestione dello scalo milanese;

l'incidente è stato, fortunatamente, impedito dal funzionamento del radar di terra, recentemente installato e ancora in fase sperimentale, che ha tempestivamente informato il controllore di volo, il quale ha potuto rilevare l'occupazione della Pista 36R in tempo utile per ordinare al comandante del velivolo occupante di effettuare una manovra di emergenza per liberare la pista indebitamente occupata —:

se la società di gestione aeroportuale SEA spa, anche a seguito dell'incidente dell'8 ottobre 2001, abbia effettuato i necessari lavori sulla segnaletica orizzontale;

quali iniziative urgenti intenda prendere affinché tutti gli scali aeroportuali nazionali possano essere dotati di un radar di superficie per accrescere il livello della sicurezza del trasporto aereo. (5-00703)

\* \* \*

### **INTERNO**

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

venerdì 1° marzo 2002 sono state rimpatriate nel loro paese d'origine, la Nigeria, prima da Fiumicino in 35 e più tardi da Malpensa 126 immigrate clandestine, dopo che sono state espletate le pratiche per il rimpatrio immediato;